

LA LOTTA PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI SI INTENSIFICA IN TUTTA ITALIA

Le tessili di Spoleto respingono le pretese padronali A Padova sciopero unitario contro le discriminazioni

Al Cotificio spoletino la direzione vuole imporre un maggior carico di lavoro - Fallito tentativo di serrata

SPOLETO, 26 - Le operaie del cotone di Spoleto sono in lotta da più giorni contro il tentativo di aumentare il loro lavoro oltre i limiti della umana sopportazione. La vertenza che già ha dato luogo a scioperi e proteste, è nata dalla decisione della direzione aziendale di accrescere da 4 a 5 il numero dei settori delle macchine filatrici. Si verrebbe così ad imporre a tutta la manodopera un ritmo di lavoro assolutamente impossibile e tale da compromettere seriamente la salute delle operaie. Da parte delle organizzazioni sindacali è stato proposto di sospendere il provvedimento e di demandare la questione ad un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli dell'azienda. Queste proposte sono state respinte. Già nella giornata di ieri l'azienda aveva cercato di imporre la decisione presa unilateralmente, minacciando le operaie che si rifiutavano di accettare, arrivando fino a togliere la energia elettrica facendo fermare l'intero stabilimento. Subito dopo sono stati ritirati anche i cartelli delle operaie. La direzione intendeva così prendere un'ultima via e propria serrata. Ogni tentativo padronale per stroncare la lotta delle operaie è stato vano. Stamani tutte le lavoratrici sono rientrate in fabbrica ma non hanno dato inizio all'applicazione delle nuove direttive di lavoro. L'agitazione, per unanime volontà delle lavoratrici, continuerà anche nei prossimi giorni.

Ducento tessili scioperano a Prato

PRATO, 26 - Ducento lavoratori tessili dipendenti dalle ditte Bertrand e Bellini hanno scioperato nel pomeriggio di oggi per rivendicare la revisione delle tabelle di cottimo.

Da un mese in sciopero gli operai di una fabbrica nel Bergamasco

SEREGNO (Bergamo), 26 - I quattrocento operai del C. S. Zucchi e Germani sono in sciopero ormai da un mese. «Vedremo quanto durerà» aveva detto il padrone quando iniziò la lotta in seguito alla decisione dell'azienda di licenziare tutti i «telexisti» aumentando lo sfruttamento di tutta la mano d'opera. Il padrone pensava di rompere l'unità dei lavoratori. Il piccolo centro del Bergamasco è continuamente sotto la sorveglianza della polizia e i lavoratori vengono sottoposti ai ricatti più vergognosi. Tutto però si è dimostrato inutile e i quattrocento operai tessili sono tutti decisi a spingere contro l'intransigenza del proprietario.

Gli episodi che riportiamo qui in questa pagina non sono fatti isolati e pruri di un nostro comune ma rientrano nella grande battaglia sindacale che si è iniziata in questo ultimo scorcio di tempo, quella per il rinnovo dei contratti.

I PROFITTI SRE 3,5 miliardi Snia 2,1 miliardi

La Società Romana di Elettricità ha chiuso il bilancio denunciando un profitto di 3,5 miliardi. La Società Snia Visvesi ha annunciato di aver realizzato, nel 1958, un utile di 2,1 miliardi.

Un incontro per l'altalena di Civitavecchia

Il sottosegretario al Lavoro, On. Storch, si è incontrato con i rappresentanti sindacali dei cementieri comunicando per la questione del 68 operai licenziati dall'Italcementi di Civitavecchia. Dall'incontro è risultato che l'azienda accorderebbe ai licenziati un'indennità di liquidazione aggiuntiva a quella normale nella misura di 120.000 lire. Altri 3 milioni verranno messi dall'Italcementi a disposizione dell'Ufficio del lavoro per integrare ulteriormente le indennità licenziati. Infine per i lavoratori di età compresa tra i 56 e i 60 anni si provvederà alla copertura dei contributi sociali necessari alla corresponsione della pensione.

Gli operai della FIOM invitati dalla FIAT ad astenersi dal voto

TORINO, 26 - Mentre l'impugnazione del contratto di lavoro della FIAT si appropria, il sindacato operaio è invitato a non votare alle elezioni amministrative del 28 marzo. La carta dell'astensione è stata inviata ai delegati della FIOM in ogni sezione della città. La direzione della FIOM ha chiesto che gli operai si astengano dal voto per non dare un mandato di approvazione all'attuale consiglio comunale. La FIAT ha chiesto che gli operai si astengano dal voto per non dare un mandato di approvazione all'attuale consiglio comunale. La FIAT ha chiesto che gli operai si astengano dal voto per non dare un mandato di approvazione all'attuale consiglio comunale.

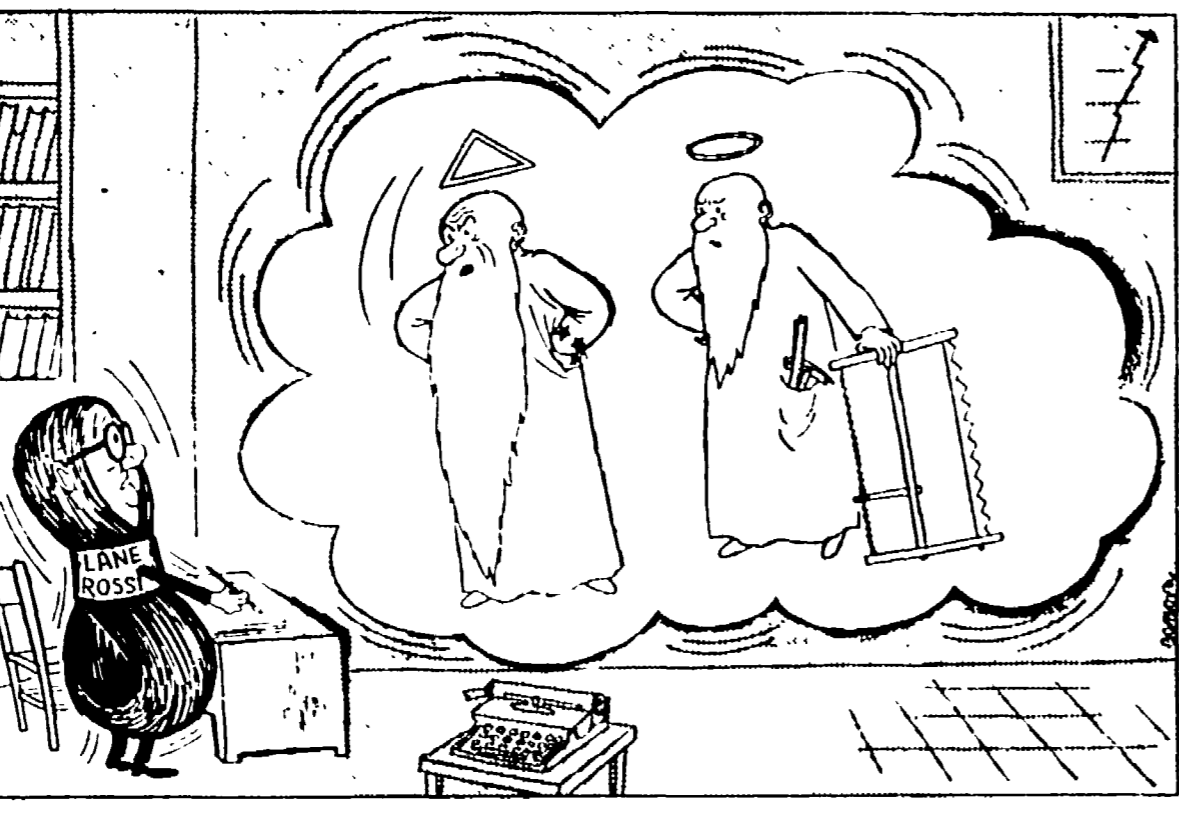
Anche i cislini respingono il premio antisciopero

PADOVA, 26 - Una grave discriminazione politica è stata respinta con una ammirevole prova di compattezza e di maturità sindacale, dagli operai della Stanga di Padova. La direzione dello stabilimento metallurgico che appartiene al monopolio SADE, intendeva distribuire il tradizionale pacco pasquale assegnandolo solo a quella minoranza di operai della CISL, che la settimana scorsa non aveva partecipato allo sciopero dei metallurgici padovani. La CISL della fabbrica, peraltro, respingeva la manovra padronale, non accettando il pacco pasquale con un compenso al cummraggio Lima Latamenza a conoscenza della cosa, le maestranze scadevano in sciopero al 100 per cento per 35 minuti in segno di protesta, costrungendo la direzione ad accettare un incontro con la C.I.L.

Ha avuto anche luogo un incontro tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'Associazione industriali, promosso dal partito presso l'Ufficio del lavoro, per esaminare la situazione della Banca di Cadore dopo la chiusura della Banca avvenuta alla fine della scorsa settimana. Nel corso di questo incontro è stato discusso per parte della Agilanza dei lavoratori, un possibile cambio di gestione, sabato scorso la ditta ha proceduto a liquidare in tronco tutti i dipendenti 170 operai e dipendenti, 107 della fondaria e 41 dipendenti per un totale di 318 persone che si trovano in una situazione di estrema difficoltà.

IL PADRETERNO - Diamine, un po' di rispetto! Non sei riuscito a farli lavorare nel giorno di San Giuseppe e vuoi rifarti addirittura con la domenica!

Ricordati di santificare le feste



Alli Lino Rossi di Piovene Rocchette (Vicenza) il padrone fissa di licenziare per il 1° marzo 2000 operai e operai a recuperare la giornata lavorando il 2° marzo. San Giuseppe. Fallito questo tentativo lo ha ripetuto con la stessa esattezza domenica seguente.

IL PADRETERNO - Diamine, un po' di rispetto! Non sei riuscito a farli lavorare nel giorno di San Giuseppe e vuoi rifarti addirittura con la domenica!

Duemila operai di P. Marghera conquistano aumenti salariali

Si tratta delle maestranze della SAVA che effettuarono due forti scioperi unitari per migliorare la retribuzione - I termini dell'accordo

VENEZIA, 26 - I duemila lavoratori dei due stabilimenti S.A.V.A. di Porto Marghera (monopolio svizzero A.I.A.G.) hanno concluso vittoriosamente la lotta unitaria da essi ingaggiata per conquistare migliori retribuzioni. In un accordo tra le parti siglato ieri presso l'ufficio regionale del lavoro, sono stati sanciti i seguenti punti: 1) anche per il 1959 verrà erogato il premio «sua tantum» conquistato dai lavoratori nello scorso anno e ammontante a 42.000 lire; 2) il premio di produzione; viene migliorato di 2200 lire per tutti i dipendenti. Inoltre il congegno del premio si baserà d'ora in poi sul rapporto produzione-organico; 3) in occasione della Pasqua, i lavoratori ottengono un accento di lire 20.000 sul cumulo delle loro spettanze.

Il testo dell'accordo è stato illustrato alle maestranze dai rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL e UIL. Nel corso della lotta per la miglioramenti, i 2000 lavoratori delle due S.A.V.A. avevano attuato, nei giorni 10 e 13 marzo, scioperi, due massicci scioperi della durata di 4 ore ciascuno.

La Santa greppia. Del resto basta vedere come si è comportata in queste ultime settimane la guida dirigente e l'antidomestico, capeggiato dal "Non Natali", per capire che la Santa greppia non è altro che un'illusione.

La politica di Fanfani, che nel Fucino, punto tutto le sue carte nell'azione dell'Ente, appare la risultante della lotta tra fazioni in fondo antitetico. La lotta alla base - tra i lavoratori - mostra il suo vero significato: crollo non di un uomo o di una corrente ma di una politica, e nascita di una nuova coscienza politica, di una coscienza che, in particolare di quelle dei piccoli proprietari.

Confermati gli scioperi dei tessili

Si è ritenuta ieri sera a Roma la Segreteria nazionale della FIOT ed ha preso in esame le risultanze dei congressi tenuti nei giorni scorsi in tutte le regioni interessate alla lotta dei tessili per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I congressi hanno dimostrato che la preparazione degli scioperi generali ed articolati, decisi per il periodo 31 marzo-18 aprile dalle tre organizzazioni sindacali prosegue ovunque in modo soddisfacente.

Diminuita di 1.781.000 tonnellate la produzione C.E.C.A. di carbone

GENOVA, 26 - La C.E.C.A. ha reso nota oggi che la produzione di carbone è diminuita di 1.781.000 tonnellate nel 1958 rispetto al 1957. La diminuzione è dovuta principalmente alla riduzione della produzione di carbone in Belgio, dopo tanti mesi di aumenti si è avuta una leggera diminuzione della produzione di carbone e diminuita di 1.781.000 tonnellate.

Il 2 aprile le trattative per i metallurgici

La Confindustria e l'Intergruppo hanno comunicato alle organizzazioni sindacali di essere disposti ad incontrarsi per le trattative relative al rinnovo del contratto nazionale di lavoro per il settore metallurgico nel pomeriggio del 2 aprile.

Occupato l'Acido Tannico di Serravalle Scivia

ALESSANDRIA, 26 - La fabbrica di Acido Tannico di Serravalle Scivia è stata occupata dai lavoratori. I sindacati hanno chiesto che il proprietario si astenga dal licenziare i lavoratori e che si proceda alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Il giudizio del segretario della Cdl di Grosseto

Il segretario della Camera del Lavoro di Grosseto, Cipriani ha così commentato la vittoria dei minatori di Ribolla. La soluzione che temporaneamente è stata trovata per la grave vertenza di Ribolla è da considerarsi come un primo grande successo dei lavoratori e dei sindacati. «Su questo punto essenziale esiste l'accordo di tutti i sindacati e non mancano certo l'unità nelle trattative da dove, con l'aiuto di un paracadute, potrà tornare terra».

Tutta Ribolla in festa stanotte per il primo grande successo

La Montecatini non chiederà il primo aprile - La dichiarazione del segretario della C.d.L. di Grosseto - Ritirati i licenziamenti in tronco

RIBOLLA, 27. - Sono le 23: un campanello segnala l'arrivo degli ascensori. Il cerchio di folla intorno alle gabbie del montacarichi si è fatto più stretto: mani di donne tremarono in un'attesa indescribibile di riabbracciare i loro uomini e, quando la prima gabbia è arrivata alla superficie, un urlo di gioia e di vittoria ha salutato i risi stanchi e commossi dei minatori, che avevano scelto la forma più dura, difficile, esposta di lotta.

Questa notte, a Ribolla, si fa festa, in questo triste paese di minatori sul quale da anni pesa la minaccia della distruzione economica. Si fa festa perché Ribolla ha vinto. La Montecatini non chiederà il primo aprile - La dichiarazione del segretario della C.d.L. di Grosseto - Ritirati i licenziamenti in tronco.

1 miliardo e 100 milioni del porto di Civitavecchia

Un primo frutto della lotta dei lavoratori - Nella continuazione dei lavori saranno impiegati 250 operai

Il grande movimento unitario popolare che si è andato sviluppando in questi ultimi tempi a Civitavecchia intorno ai problemi della rinascita economica della città ha avuto una prima grande affermazione. Il ministro dei Lavori pubblici ha annunciato infatti questa sera che la Cassa per il Mezzogiorno ha deliberato l'impiego di un miliardo e cento milioni per il proseguimento dei lavori di costruzione dell'antemurale di Colombo nel porto di Civitavecchia.

Un miliardo e 100 milioni del porto di Civitavecchia. Un primo frutto della lotta dei lavoratori - Nella continuazione dei lavori saranno impiegati 250 operai.

La lotta contro il monopolio in tutto il Fucino unisce i contadini cattolici e quelli comunisti

A COLLOQUIO CON I COLTIVATORI DIRETTI DELLA «BONOMIANA»

Il significato della crisi della D.C. nella provincia di Aquila - I fanfaniani passano ad Andreotti

AVEZZANO, 26. - La crisi della D.C. nella provincia di Aquila è scoppiata clamorosamente, domenica scorsa, con le dimissioni del segretario provinciale prof. Achille Acci. Posto il problema dell'apertura a destra nel Consiglio comunale, i deputati clericali si sono rifiutati di prendere una posizione pubblica temendo la reazione delle masse, e il segretario a poco a poco è caduto dal termine di una vera e propria rissa, ha abbandonato la propria carica. Quale corrente politica della D.C. ha determinato questa crisi? E quale corrente ha causato il rinvio del congresso democratico nella provincia di Pescara? In altri termini come si è tradotta nel territorio la crisi della D.C.?



NEW YORK - Il Comitato per lo sviluppo dei progetti spaziali ha pubblicato questo disegno che mostra il sistema che verrà sperimentato per salvare l'uomo che verrà lanciato secondo il piano del progetto "Mercury" in una capsula spaziale. Nel disegno si vede la capsula già lanciata dalla pista di lancio mentre un razzo sta per espellere la capsula vera e propria per riportare il suo occupante ad una quota di sicurezza da dove, con l'aiuto di un paracadute, potrà tornare terra.